

Istat, la bilancia commerciale

Dopo 2 anni l'import torna a superare l'export (di 264 milioni)

I prodotti non energetici

Per i prodotti non energetici il saldo è positivo ma si è ridotto: da 6,7 a 4,4 miliardi

di **Enrico Marro**

ROMA Torna in rosso, dopo due anni, il saldo commerciale dell'Italia, sia pure di poco. A gennaio 2025, secondo i dati Istat, la differenza tra esportazioni e importazioni ha segnato -264 milioni di euro, contro un attivo di quasi due miliardi e mezzo nello stesso mese del 2024. L'ultima volta che il nostro Paese ha chiuso un saldo mensile negativo è stato nel gennaio 2023. Non un bel segnale, soprattutto perché arrivato prima ancora che il nuovo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, scatenasse la guerra dei dazi.

A gennaio 2025, dice l'istituto di statistica, le esportazioni sono aumentate, su base annua, del 2,5% in termini monetari, mentre si sono ridotte del 2,6% in volume. Le importazioni, invece, sono cresciute, sempre rispetto a un anno prima, dell'8,8% in valore e del 4,1% in volume.

Tra i settori che più contribuiscono alla crescita tendenziale dell'export si segnalano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+33,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,4%) e metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+6,4%). Si riducono, invece, le esportazioni di autoveicoli (-15,8%), coke e prodotti petroliferi raffinati (-16,7%), articoli di abbigliamento (-9,2%), macchinari (-3,1%) e articoli in pelle (-8,9%). Su base annua, i Paesi verso i quali c'è stato il maggior aumento di esportazioni sono: Svizzera (+13,6%), Stati Uniti (+6,2%), Regno Unito (+12,1%), Cechia (+30,8%), Spagna (+4,8%) e Francia (+2,6%) mentre il calo maggiore c'è stato verso la Cina: -24,1 per cento.

A pesare sulla bilancia commerciale italiana è, come al solito, la bolletta energetica. Qui il saldo annuale è stato negativo per quasi 4,7 miliardi, in aumento rispetto al rosso di 4,2 miliardi di un anno prima.

Per i prodotti non energetici, invece, il saldo tendenziale, pur ampiamente positivo, si è ridotto: da 6,7 miliardi di euro di gennaio 2024 a 4,4 miliardi di gennaio 2025.

8,8

per cento l'aumento in valore dell'import dell'Italia a gennaio su base annua. In volume, è salito del 4,1%. Pesa soprattutto la bolletta energetica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

